



Music@s'è occupata del caso che ha opposto Alfredo Gasponi all'Orchestra di Santa Cecilia, a causa di una intervista raccolta dal giornalista del Messaggero a Wolfgang Sawallisch. Ora il caso è giunto alla Suprema Corte di Cassazione. La sentenza del 19 aprile 2011 della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sembra fare al caso Gasponi, in attesa di una pronuncia favorevole al giornalista.

LA SANZIONE SPROPORZIONATA LIMITA LA LIBERTÀ DI STAMPA

Corte di Strasburgo. Giornalisti. Per scagionare il giornalista dall'accusa di diffamazione il giudice deve solo verificare se il comportamento professionale è stato corretto. I giudici nazionali non possono adottare un approccio eccessivamente rigoroso nell'esaminare la condotta dei giornalisti nei procedimenti per diffamazione e non possono imporre sanzioni pecuniarie eccessive e sproporzionate rispetto alle entrate dei reporter. I tribunali interni chiamati a valutare la condotta di un giornalista devono tener conto dell'impatto che la decisione potrebbe avere non solo nei confronti del singolo reporter, ma sui media in generale. È quanto stabilito dalla Corte europea dei diritti dell'uomo con la sentenza Kasabova e Bozhkov contro la Bulgaria del 19 aprile che segna un'ulteriore vittoria, targata Strasburgo, per la libertà di stampa. Alla Corte europea si erano rivolti due giornalisti dopo aver subito una condanna per diffamazione per aver scritto alcuni articoli sulle modalità di ammissione degli studenti in scuole secondarie speciali. Alcuni allievi erano riusciti a entrare non sulla

base del merito, ma solo per aver presentato dei certificati medici. I giornalisti avevano raccontato la vicenda e dato conto dei sospetti di corruzione che gravavano su alcuni ispettori del ministero.

Questi avevano denunciato i giornalisti che erano stati condannati per diffamazione a una sanzione pecuniaria elevata, pari a 70 volte lo stipendio mensile minimo.

Un giudizio ribaltato dalla Corte europea che ha inviato chiare direttive per i giudici nazionali alle prese con questioni riguardanti la libertà di stampa garantita dall'articolo 10 della Convenzione europea.

Prima di tutto, osserva Strasburgo, la restrizione alla libertà di stampa può essere ammessa solo in presenza di un bisogno sociale imperativo. Informare su presunti casi di corruzione - osserva la Corte - è di rilievo per la collettività ed è «parte integrale del compito dei media in una società democratica». Nei procedimenti interni, soprattutto nei casi in cui la legislazione fissa l'onere della prova sul giornalista, va lasciato a quest'ultimo ampio margine di manovra. Se il cronista dimostra di aver agito «correttamente e in modo responsabile», secondo gli standard della professione, non può essere punito.

Né è compatibile con la Convenzione il ragionamento seguito dai giudici nazionali che condizionavano l'assoluzione dei giornalisti all'accertamento della colpevolezza degli ispettori.

Una conclusione irragionevole - osserva Strasburgo - perché i giornalisti non possono certo condizionare la propria funzione all'esistenza di condanne penali e salvarsi dalla pena per diffamazione solo se i dati forniti nei propri articoli hanno conferma nelle aule giudiziarie.

Marina Castellaneta
(Il Sole 24 Ore)

BORSA DI STUDIO 'VALERIO GENTILE'

Alla fine di ottobre, nel nostro Conservatorio è stata assegnata la borsa di studio intitolata a Valerio Gentile. La seconda edizione ha visto un nutrito gruppo di allievi iscritti al primo o al secondo anno delle classi di viola, pianoforte, canto e flauto. È risultata vincitrice la flautista Vanessa Adinolfi.

L'Associazione Culturale Centro Studi 'Valerio Gentile' senza fini di lucro, si è costituita a Fasano (BR) nel 1995. Gli scopi istitutivi dell'associazione, sanciti dallo Statuto, sono incentrati sulla promozione di attività culturali e di ricerca rivolte soprattutto ai giovani del territorio, finalizzate alla crescita educativa, sociale e culturale delle giovani generazioni, e tese a contrastare i preoccupanti sintomi di degrado che vanno investendo il tessuto sociale urbano, soprattutto con fenomeni di diffusa cultura dell'illegalità.

In seguito al sisma del 2009, l'Associazione pugliese, ha deciso di operare fattivamente sul territorio di L'Aquila istituendo il Premio Valerio Gentile che intende accompagnare le giovani leve del Conservatorio 'Casella' per 5 anni. Un particolare grazie va rivolto ai genitori di Valerio che con squisita sensibilità hanno saputo trasformare un tragico avvenimento (l'uccisione del loro figlio) in una occasione di slancio per altri giovani.